



# L'Unità *due*

ANCHE A  
BASSO VOLUME.

RAI RADIO  
TELEVISIONE  
ITALIANA  
Di tutto, di più.

MARTEDÌ 29 APRILE 1997

EDITORIALE

## I due volti del dio bambino

MARINO NIOLA

**P**UERILE, PUERIZIA, puerperio. Tutte queste parole derivano dal termine latino «puer», che di solito si traduce con bambino anche se in realtà il suo senso è molto più esteso e, soprattutto, variabile. Tante è vero che, secondo autorevoli dizionari, il suo primo significato è «fanciullo»: un fanciullo la cui età, viene precisato, giunge all'incirca ai diciassette anni coincidendo quindi con l'adolescenza. Al tempo stesso però termini come puerpera e puerperio rinviano molto più indietro nel tempo, fino alla prima infanzia, addirittura alla nascita. Accanto a queste oscillazioni del senso si contano poi quelle negative, contenute in termini come puerile - sinonimo di infantile - inteso dal senso comune, alla stregua di «leggero» o, come si dice con un termine del tutto privo di senso, «immaturato»: una parola che rivela fulmineamente il poco senno di chi l'adopera.

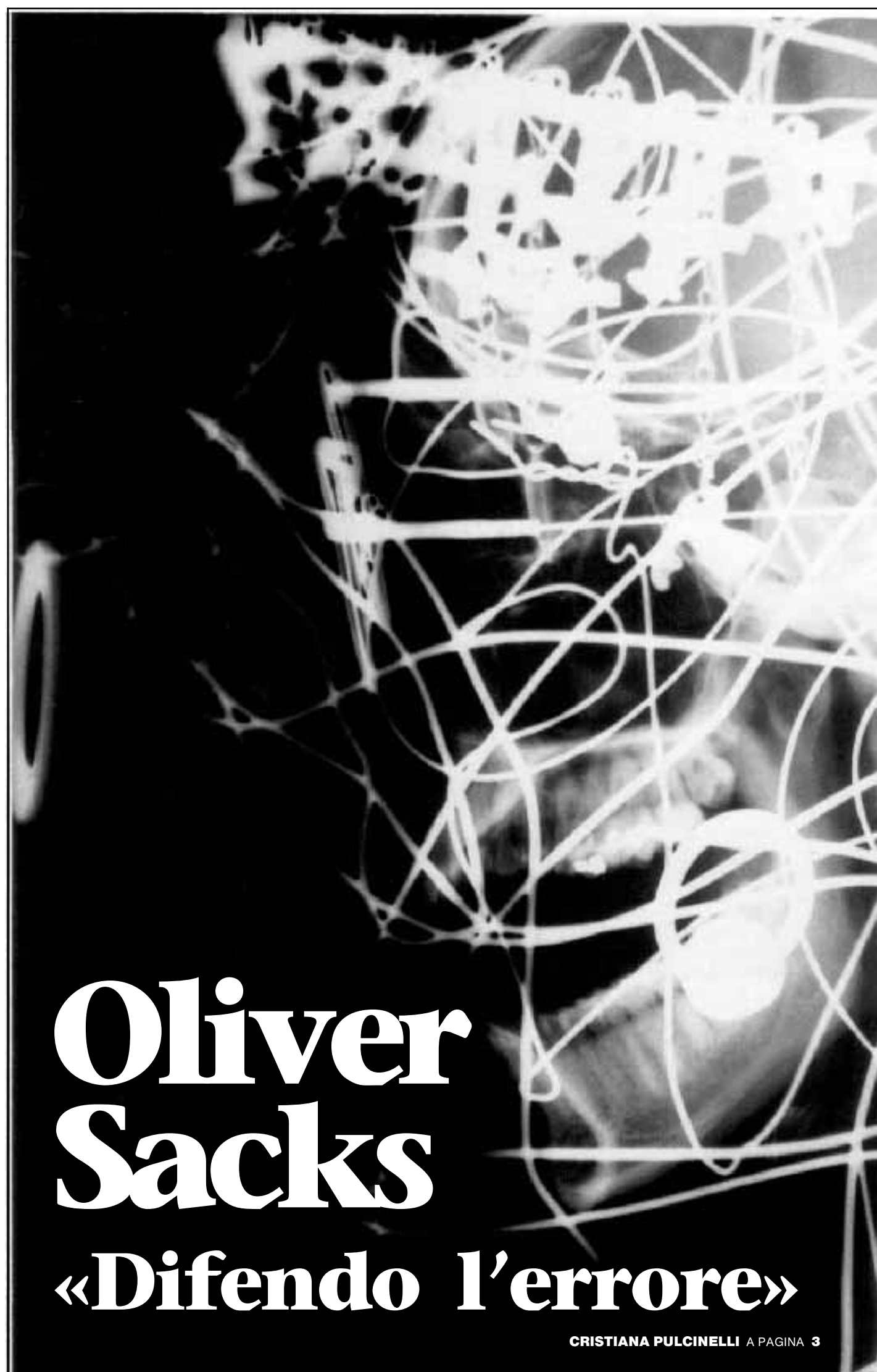
«Pueri regii» erano i paggi e «pueri litteratissimi» erano a Roma gli schiavi di elevata cultura. E se gli attuali garzone, garçon, connotano un'identità lavorativa, dal canto suo il leopardiano «garzoncello scherzoso» indica la leggerezza giovanile. Questa ampia variabilità indica una oscillazione tra ruoli, funzioni ed età, riguardante soprattutto, il significato che in tempi e culture diversi viene attribuito al tempo ed al suo trascorrere, quindi all'inquadramento di tale trascorrere in quei contenitori simbolici che sono le età. E nulla è culturalmente variabile come la percezione e la rappresentazione dell'età, al punto che in molte culture orientali ed africane non si ritiene indispensabile registrare l'età anagrafica degli individui.

Questa è dunque una categoria simbolicamente mutevole, come mostra la trasformazione del significato di termini quali adolescenza, giovinezza, età adulta nell'ultimo secolo, soprattutto per effetto di variabili in cui il fisiologico e il sociologico si influenzano a vicenda. È il caso dell'ingresso nella pubertà, dello slittamento dell'età matrimoniale, della straordinaria estensione delle chances riproduttive e dei confini bioetici, della durata media della vita, e di quelle

forme di prolungamento forzato dell'adolescenza e della condizione filiale determinate sia dall'assenza di lavoro sia, nelle aree del benessere, da un numero talmente grande di scelte possibili da produrre una sorta di «incanto» giovanile di fronte alle decisioni, o come si dice un po' terroristicamente, alle responsabilità.

Queste forme adolescenziali, o neo-puterili, sembrano rinviare in positivo e in negativo ad un mito dell'infanzia, all'immagine di quel «puer» che, sia pur in forme incessantemente mutevoli, abita da sempre il nostro immaginario. Nelle vesti di dio bambino - come per le antiche incarnazioni del «puer»: da Eros a Mitra agli innumerevoli putini ed angeli che hanno incarnato nei secoli una leggerezza sottratta al fluire del tempo - come in quelle del bambino dio che sembrano invece caratterizzare la nostra vita. Ovviamente solo nelle società opulente e non nei passaggi della povertà dove non ci si può consentire, nemmeno da bambini, l'innocenza, la leggerezza e, soprattutto, l'improduttività.

**L** MITO del «puer», del dio bambino, sembra per un verso affiorare positivamente nella diversa percezione di noi stessi, non più schiavi come in passato dell'implacabilità del tempo. Questo sembra lasciare agli uomini margini di «gioco» sempre maggiori, una più ampia libertà di self-management, una scelta di ruoli individuali e sociali non più imperiosamente dettati dalla scansione delle età. Ma poiché ogni mito ha sempre un doppio versante, esiste anche una patologica immagine del bambino dio, di un amore per l'infanzia malinteso e devastante. Lo stesso che si esprime nella pedofilia, ipertrofia dell'amore che distrugge il suo stesso oggetto. O in certe iconizzazioni mortali dell'infanzia come quelle incarnate da Michael Jackson che sembrano affidare all'artificio il sogno di congelare il tempo e di restare bambini. Qui l'immagine del «bambino immortale» rivela il corto circuito in cui precipitano l'amore eccessivo e malato per il «puer» e la distruzione dell'infanzia.



## Oliver Sacks «Difendo l'errore»

CRISTIANA PULCINELLI A PAGINA 3

## Sport

### NAZIONALE Tre «gioielli» per infiammare il San Paolo

Ferrara, Cannavaro e, naturalmente, Zola: sono i tre «gioielli» azzurri lanciati e amati dal pubblico napoletano. Maldini li schiererà contro la Polonia.

STEFANO BOLDRINI  
A PAGINA 10

### I POLACCHI «Non abbiamo nulla da perdere»

La nazionale polacca è arrivata ieri a Napoli. Drama per il medico colto da infarto. Il ct Piechniczek: «Siamo tranquilli, non abbiamo nulla da perdere».

FRANCA DE LUCIA  
A PAGINA 10



### LARINI «Non è ancora l'anno della Ferrari»

L'ex collaudatore delle rosse di Maranello parla delle prospettive di Schumacher e Irvine. «Non credo sia ancora l'anno della Ferrari ma le Williams sono vicine».

MAURIZIO COLANTONI  
A PAGINA 11

### VICENZA Oggi si decide l'ingresso di nuovi soci

Giornata decisiva per il Vicenza calcio. Oggi pomeriggio si dovrebbe decidere l'ingresso di nuovi soci. Federcalcio e Lega intanto vigilano sulla vicenda giudiziaria

GIULIO DI PALMA  
A PAGINA 11

Al megaconcerto di Piazza San Giovanni a Roma anche il «duo» Jovanotti-Daniele

## Il primo maggio di Lorenzo e Pino

La «festa» in diretta su Raidue. Per il terzo anno consecutivo Chiambretti firma la kermesse dei sindacati.

in edicola

### IL FAGIOLO MAGICO

LIBRO FIABA +  
VIDEOCASSETTA  
DELLA FIABA

l'Unità • DAMI EDITORE  
Junior

Pino Daniele e Jovanotti sono i big forse più attesi del concertone del Primo Maggio che si terrà giovedì a piazza San Giovanni, Roma. L'evento promosso dai sindacati confederali si è ormai guadagnato il titolo di «Woodstock italiana», perché non ci sono altri eventi musicali capaci di mobilitare una folla di 500mila persone, come accadde l'anno scorso. E come promette di succedere anche quest'anno, pioggia permettendo. Ieri Piero Chiambretti, che per il terzo anno consecutivo è direttore artistico della manifestazione, ha presentato il cast: oltre a Daniele e Jovanotti, che dovrebbero anche esibirsi insieme in una canzone, nella tranne serale ci saranno Franco Battiato, Sinead O'Connor, i Blur, Litfiba, Skunk Anansie, e molti altri. La kermesse musicale prenderà il via intorno alle 16.30, con le esibizioni dei gruppi emergenti, dai Bluvertigo agli Estra, fino a Casino

Royale, Gang, Daniele Silvestri, Carmen Consoli. Sessanta grandi schermi tv distribuiti in varie piazze romane trasmetteranno il concerto, che sarà seguito anche dalla Rai, sia radio che tv, con una lunga diretta: tre i collegamenti previsti da Raidue, alle 16, alle 18.40 e alle 20.50. Al concertone, come sempre, i sindacati confederali affidano il compito di sensibilizzare il grande pubblico giovanile sui temi sociali; quest'anno l'accento è posto sulla difesa dei diritti dei lavoratori, in ricordo della strage di Portella della Ginestra, di cui ricorre il 50ennale. E nel ricordo dei sindacalisti imprigionati in paesi come Perù, Indonesia, Marocco; una denuncia che parte da Amnesty International, presente a San Giovanni con il «logo» disegnato da Jovanotti: un sole che spacca le sbarre di una prigione.

ALBA SOLARO  
A PAGINA 9

La Mata Rangi è salpata dalle coste del Perù  
La barca di canna ha come meta l'isola di Pasqua

## Il ritorno del Kon-Tiki

Mezzo secolo dopo la grande impresa del Kon-Tiki, la barca fatta di tronchi e legno di balsa che attraversò il Pacifico, un'altra barca fatta più o meno nello stesso modo è salpata dall'isola di Pasqua avendo come obiettivo le coste della Nuova Zelanda e, se ce la farà, le isole Fiji. La barca, chiamata Mata Rangi, è partita l'altro ieri e il giorno scelto non è casuale: il 27 aprile del 1947, infatti, il Kon-Tiki salpava dalle coste peruviane per attraccare dopo 101 giorni di viaggio nell'isola di Pasqua. Il viaggio fu ideato e compiuto dall'antropologo norvegese Thor Hejerdahl per convincere gli scienziati che le isole della Polinesia non erano state colonizzate dagli asiatici, ma dagli abitanti dell'America meridionale i quali, a loro volta, erano arrivati dall'Africa a bordo di barche simili.

Le teorie di Hejerdahl non sono mai riuscite a convincere gli altri

antropologi ma l'impresa di Hejerdahl fu comunque memorabile, così come il suo bis, la spedizione con il «Ra», dal Marocco alle Barbados nel 1970, e il suo tris, quella del Tigris, un naviglio di giunco che ha disceso il fiume Tigris, e ha navigato nell'Oceano indiano. La Mata Rangi è una barca di 30 metri e di 70 tonnellate di peso, realizzata in canna e eucalipto capitanata dallo spagnolo Kiti Munoz, ed è stata costruita dagli indiani del lago di Maunga Terevaka, nell'Isola di Pasqua, e assemblato nel lago Titicaca, nelle Ande boliviane, esattamente come il Ra II. Munoz dice di se stesso di essere il «figlio spirituale» di Hejerdahl. Il suo equipaggio è composto da due boliviani, un americano delle Hawaii, due maori della Nuova Zelanda, due abitanti di Tahiti e cinque dell'Isola di Pasqua.

ROMEO BASSOLI  
A PAGINA 5

Viaggio Multimediale  
all'interno del mondo del cinema

### Grande Gioco del Cinema

Contiene il gioco  
REMAKE con 100 trame  
di film, più di 500 quiz e  
la sua sede in montaggio  
giornaliero.  
Per PC e MAC

F'Unità  
CD Rom + fascicolo  
in edicola a 24.900 lire